

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

via Piano dell'Ucciardone, 4 90139 Palermo (PA)

Tel.: 0916277111- Fax: 0916374291

E-Mail: info@portpalermo.it - PEC: info@pec.portpalermo.it

**SERVIZI DI INTERESSE GENERALE AMBITO
PORTUALE DI PALERMO E TERMINI IMERESE.**

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE**

**obblighi connessi ai contratti d'appalto
o d'opera o di somministrazione**

(Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Palermo, 14/05/2020

REVISIONE:

MOTIVAZIONE:

IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

IL DATORE DI LAVORO DITTA ESTERNA

SERVIZI DI INTERESSE GENERALE AMBITO PORTUALE DI PALERMO E TERMINI IMERESE.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

SCHEMA D.U.V.R.I

(Art. 26 del D.Lgs. 81/2008)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.L. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- **D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159**;
- **Accordo 7 luglio 2016**;
- **D.L. 30 dicembre 2016, n. 244** convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2017, n. 19**;
- **D.D. 6 giugno 2018, n. 12**.

Nei capitoli successivi sono riportate, ai sensi dell'art. 26 del sopra citato decreto, le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia stato possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Modalità di elaborazione

Il datore di lavoro ha promosso -ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 81/2008- la cooperazione ed il coordinamento con il datore di lavoro della ditta appaltatrice, elaborando, all'esito, il presente documento.

Contenuti del documento

Il presente documento contiene, ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una descrizione delle attività oggetto di appalto;
- le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente lavorativo, in cui è destinata ad operare la ditta esterna, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla ditta committente in relazione alla propria attività;
- un'unica relazione -evidenza della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro- indicante le misure di prevenzione e protezione attuate per l'attività oggetto di appalto, da coordinarsi con le attività lavorative interne al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali della ditta committente

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta committente, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

AZIENDA

Ragione sociale: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

Indirizzo: via Piano dell'Ucciardone, 4

CAP: 90139

Città: Palermo

Telefono: 0916277111

FAX: 0916277291

E-mail: info@portpalermo.it

Codice Fiscale: 00117040824

Partita IVA: 00117040824

Datore di Lavoro

Dott. Pasqualino Monti

1 – DATI DELL'APPALTO

Procedura ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera b) del Decreto Legislativo n° 50/2016 e s.m.i. per l'appalto per l'affidamento "SERVIZI DI INTERESSE GENERALE AMBITO PORTUALE DI PALERMO E TERMINI IMERESE".

Importo lordo complessivo a base di gara: € 65.498.946,00 per servizi soggetti a ribasso.

2 – COMMITTENTE DELL'APPALTO

Nominativo Committente: **Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale**
Responsabile Del Procedimento: **Dr.ssa Agnese La Placa**

3 – DITTA AGGIUDICATARIA DELL'APPALTO

Alla Ditta appaltatrice dovranno essere richieste le seguenti informazioni:

- Ragione Sociale, Sede Legale, P. I.V.A. e Codice Fiscale
- Iscrizione C.C.I.A.A.
- Posizione INPS
- Posizione INAIL
- Nominativo Datore di Lavoro
- Nominativo Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
- Nominativo Medico Competente
- Nominativo Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico
- Nominativi dei lavoratori che svolgeranno l'attività appaltata, con idoneità sanitaria e attestazione di idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa
- Descrizione dell'attività svolta presso il Committente e modalità lavorative della Ditta
- Attrezzature di lavoro impiegate dalla Ditta
- Documento di valutazione dei rischi specifici legati allo svolgimento dell'attività della Ditta
- DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività propria della Ditta Appaltatrice (guanti da lavoro, scarpe da lavoro / di sicurezza, elmetti, altro)
- Dichiarazione che i DPI forniti ai lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt.74-75-76-77-78-79 del D.Lgs. 81/2008.
- Altre informazioni che la Ditta ritiene opportuno fornire al committente

3.1 – EVENTUALE DITTA SUBAPPALTATRICE

Anche per ciascuna eventuale Ditta subappaltatrice dovranno essere richieste le informazioni suindicate.

4– FINALITA'

Il presente documento di valutazione è stato predisposto preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

In merito si specifica che, in tema di sicurezza, i lavori in oggetto rientrano nella fattispecie di quelli indicati

nel D. Lgs. 81/08 e s.m.i al Titolo IV titolato "Cantieri Temporanei o Mobili".

Nel caso in oggetto, in fase di progettazione, considerata la tipologia delle opere da realizzare si è ipotizzato l'impiego di una sola Ditta per l'esecuzione delle opere e pertanto non si è redatto il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC).

Stante quanto sopra e considerato, anche se di fatto opererà una sola Ditta, in ambito portuale si procede alla redazione del DUVRI che costituisce lo strumento del Datore di Lavoro finalizzato a promuovere la cooperazione ed il coordinamento per:

- l'individuazione e l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- l'informazione reciproca in merito a tali misure;

al fine d'eliminare o, ove non possibile, ridurre al minimo i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Le informazioni sui rischi specifici esistenti presso ciascuna sede in cui verranno svolte le attività in appalto, saranno fornite al momento dell'intervento mediante un **verbale di coordinamento in corso d'opera**, a norma dell'art. 26 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/2008.

Tutti i "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente D.U.V.R.I., che verrà custodito, in copia originale, agli atti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale.

Il Responsabile del Procedimento dovrà sovrintendere e vigilare sulla osservanza, da parte dei lavoratori, delle prescrizioni e dei divieti eventualmente contenuti nel D.U.V.R.I., esercitando anche un'azione attiva di controllo nei confronti della Ditta appaltatrice, al fine di informare tempestivamente il Datore di Lavoro su "ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro".

5 –DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO

Le prestazioni comprese nel presente documento sono relative ai noli, trasporti, e provviste di materiali ed esecuzione di tutte le lavorazioni occorrenti per gli interventi di qualunque genere da effettuarsi nelle aree dei porti di Palermo e Termini Imerese di pertinenza dell'Autorità di Sistema Portuale ed in particolare per l'esecuzione dei "**SERVIZI DI INTERESSE GENERALE AMBITO PORTUALE DI PALERMO E TERMINI IMERESE**".

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi da interferenze e l'indicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione (riportate nel capitolo "COORDINAMENTO delle INTERFERENZE") sono state precedute da un'attenta analisi circa le caratteristiche delle singole attività oggetto di appalto.

Tali attività lavorative sono appresso dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni espletate dagli addetti della ditta esterna e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro.

Le attività appresso riportate dovranno essere espletate nell'ambito del porto di Palermo e quello di Termini Imerese. In particolare, relativamente all'ambito portuale di Palermo, esso è costituito da sud verso nord di ben 6 ambiti autonomi attrattori di funzioni portuali tipiche e di interfaccia porto-Città, i quali vengono di seguito declinati: 1- ambito del porticciolo di Sant'Erasmo; 2- ambito del porticciolo della Cala e del Castello a Mare; 3- ambito del molo Sud; 4- ambito del porto commerciale e crocieristico di Palermo; 5- ambito del porticciolo dell'Acquasanta-Villa Igiea; 6- ambito del porticciolo dell'Arenella. I suddetti ambiti, estesi lungo un asse discontinuo di circa 7 chilometri, occupano complessivamente 286.000 mq. di aree pubbliche non in concessione con differenti destinazioni d'uso, le quali necessitano, al pari delle comuni aree urbane di interventi programmati finalizzati a mantenerne il decoro urbano-portuale.



La modalità di intervento di pulizia è prettamente manuale con l'ausilio di una macchina di aspirazione portatile c.d. Glutton, considerato che la dimensione delle aree non consente l'intervento con la spazzatrice meccanica.

Un'ulteriore azione di intervento riguarda l'attività di decespugliamento dei marciapiedi e dell'intercapedine tra il piano di calpestio ed il basolato del ciglio banchina, sovente luogo di crescita di arbusti ed erbacce, la cui rimozione richiede intervento manuale con zappetta ivi inclusa sempre con modalità manuale e raccolta con l'ausilio del macchinario c.d. Glutton.

Un'ulteriore azione di intervento tesa al mantenimento del decoro urbano, ma anche al mantenimento dell'igiene pubblica, riguarda l'attività di svuotamento e pulizia dei cestini presenti lungo tutta l'area della Cala, il cui svuotamento richiede l'intervento di raccolta manuale con l'ausilio del macchinario c.d. Gasolone.

Infine, nel porto di Palermo sono presenti tre strutture adibite a toilette per il pubblico così dislocate: - 1 struttura nei pressi della radice della banchina Sammuzzo; - 1 struttura in zona Calata Marinai d'Italia; - 1 struttura nei pressi della banchina Quattro Venti; Per ciascuna struttura sopramenzionata, in relazione ai flussi turistici dei passeggeri che giornalmente frequentano il porto, con un tasso di presenza maggiore nel periodo estivo compreso tra giugno ed ottobre, onde assicurare il livello di igiene standard sono previsti degli interventi giornalieri di pulizia e sanificazione ed un intervento giornaliero.

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti all'interno dell'ambito portuale di Palermo verrà eseguita nelle aree demaniali pubbliche, attraverso autocompattatore, e successivamente si provvederà a conferire i predetti rifiuti presso la discarica pubblica autorizzata. Invero, al fine di seguire il percorso ecologico intrapreso da qualche tempo dal Comune di Palermo attraverso la propria partecipata R.A.P., consistente nell'introduzione del sistema di raccolta differenziata, è prevista la realizzazione di una convenzione la fornitura di cassoni da sistemare in un'isola ecologica all'interno del porto di Palermo, al fine di avviare una campagna per l'introduzione della raccolta differenziata per tutti i concessionari sia pubblici che privati che insistono all'interno del porto di Palermo. Il piano della raccolta differenziata, tenuto conto della predominanza di presenza di utenti che esercitano l'attività di ufficio o attività industriali, ed una minoranza di utenti domestici, prevede 6 categorie di rifiuti e segnatamente carta e cartone, vetro, plastica e metalli, umido, verde e la c.d. frazione residua, verrà effettuata attraverso un ritiro bisettimanale della carta e del cartone, della frazione residua nonché dell'umido, ed un ritiro settimanale della plastica, del verde e del vetro.

Un'ulteriore azione aggiuntiva riguarderà la pulizia dello specchio acqueo del porto di Palermo attraverso l'utilizzo di apposito mezzo nautico.

Una ulteriore attività riguarda il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde urbano insistente presso il sito archeologico del Castello a Mare consistente nelle attività di taglio della vegetazione spontanea delle aiuole, taglio della vegetazione su piccola e su larga superficie e su scarpate insistenti attorno l'area archeologica, ed l'impianto della cynodon dactylon nelle zone ove è stata rimossa la vegetazione spontanea, la sagomatura di siepi con un minimo di 2 interventi l'anno, i lavori di potatura delle alberature a medio ed alto fusto, l'irrigazione e lavori di concimazione, la sistemazione delle aree pacciamate a brecciolino, la pulizia dei giardini da foglie, la rimozione dei rami secchi, la rimozione dei residui di taglio del prato e delle bordure, la rimozione di erbacce lungo i cordoli e lungo la perimetrazione tra via Patti e via Crispi e la fornitura di alberi a medio fusto ove mancanti, senza soluzione di continuità con l'alberazione esistente;

In relazione a quanto rassegnato in ordine agli interventi necessari per l'impianto del manto erboso nel sito del Castello a Mare di seguito si riportano le attività da espletare:

- ✓ totale rimozione del manto erboso esistente
- ✓ rimozione corpi estranei con relativo smaltimento
- ✓ rimozione impianto irrigazione esistente
- ✓ ripristino drenaggio con lapillo o ghiaia lavato
- ✓ creazione drenaggio loco fossato
- ✓ progettazione dell'impianto irrigazione con messa in dimora
- ✓ rimozione pozzetti esistenti
- ✓ realizzazione pozzetti a norma
- ✓ realizzazione di bordatura ciglio strada /prato in muratura livello strada
- ✓ livellamento manto erboso con sabbia silicia
- ✓ livellamento strada in ghiaia
- ✓ trattamento antiparassitario presemina
- ✓ Trattamento preventivo diserbante
- ✓ semina con seme gramigna

✓ stratificazione con torba

Infine, in ciascuno dei varchi presenti è necessario assicurare un presidio fisso al fine di effettuare una pre-analisi dei soggetti titolati all'accesso in porto così da indirizzare presso i controlli di vigilanza armata soltanto i passeggeri od i conduttori di mezzi pesanti così da evitare fenomeni di congestionamento che certamente si verificherebbero in assenza di tale tipologia di controllo; inoltre la spiegata attività è utile anche a dare indicazioni ai passeggeri ed agli utenti in genere sia in fase di ingresso al porto sia in fase di uscita.

Come anzidetto all'interno del porto vi è la presenza di varchi intermedi posti in corrispondenza del varco Amari e del molo Vittorio Veneto, i quali devono essere costantemente presidiati per motivi di sicurezza onde evitare che i mezzi pesanti invadano l'area dedicata al traffico passeggeri. Infine è necessario assicurare un servizio di controllo della viabilità lungo tutto l'asse viario-portuale per evitare fenomeni di congestione starale all'interno del porto di Palermo i quali provocherebbero ritardi negli orari di partenza delle navi e minore sicurezza durante la circolazione starale.

In considerazione alla progettazione per l'apertura di un nuovo varco in zona banchina Puntone, il servizio di instradamento ai varchi dovrà essere garantito secondo le disposizioni che l'Autorità impartirà.

E' previsto inoltre il monitoraggio dell'intera rete attraverso un sistema di monitoraggio elettronico direttamente dalla centrale di controllo che dovrà essere installata in prossimità dell'impianto di cisterne situato in zona banchina Puntone. Infatti dalla centrale sarà possibile monitorare tutta la rete grazie all'automazione di valvole e saracinesche ed alla lettura integrata dei flussi d'acqua in entrata, in uscita e lungo la rete.

L'intervento richiede anche la ristrutturazione dei locali ove insistono le attuali cisterne.

E' prevista infine la gestione della rete di distribuzione elettrica all'interno dello scalo portuale di Palermo ad eccezione dell'ambito Acquasanta per la distribuzione di energia elettrica secondo gli standard previsti nel settore.

6 –DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

Al fine di eliminare le interferenze fra lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e le attività lavorative normalmente svolte in ambito portuale, sono fornite, le seguenti informazioni:

- i rischi specifici presenti presso le aree oggetto dell'appalto, che andranno verificati e circostanziati prima dell'inizio delle attività in appalto.

In questa fase si evidenzia che, in relazione alle aree interessate dai lavori, si individuano i seguenti rischi intrinseci delle aree:

- Interventi di manutenzione lungo le strade: pericoli connessi alla circolazione di veicoli, pedoni e ciclisti;
- Interventi di manutenzione nelle banchine: presenza di utenti;
- i rischi da interferenza presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, con indicazione delle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività svolta, sui rischi derivanti da possibili interferenze e sulle misure proposte in relazione alle interferenze;

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la "compresenza" che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di

lavoro.

Tutte le attività espletate devono essere programmate; pertanto le potenziali interferenze si evidenziano già in fase preventiva (prima dell'avvio del servizio), consentendo l'adozione di misure preventive.

In generale i rischi di compresenza si possono presentare lungo le strade per eventuale presenza di altre Ditte operanti sulla manutenzione stradale o di altri sotto servizi, o per la occasionale presenza di altre Ditte inviate dall'Amministrazione per la manutenzione ordinaria e la pulizia delle sedi stradali e/o di fabbricati e/o banchine, ecc..., ovvero lungo le banchine portuali per eventuale presenza di altre Ditte operanti sulle stesse per l'esecuzione di eventuali lavorazioni oggetto di altri appalti.

In tal caso sarà cura dell'Amministrazione attivare una riunione di coordinamento tra le imprese al fine di eliminare i rischi da interferenza.

Attività/lavorazioni	Possibilità rischi interferenze	Misure di sicurezza
Transito di mezzi mobili (macchine operatrici o automezzi)	Rischio di investimento per la presenza e/o il transito dei mezzi e automezzi necessari per le lavorazioni	Informare gli addetti circa le aree di transito dei mezzi
Interventi manutentivi su impianti lungo strade e marciapiedi pubblici ovvero lungo le banchine	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di investimento per presenza e/o transito di automezzi necessari per le lavorazioni - Rischio di caduta oggetti dall'alto - Presenza di altre imprese, per riparazione guasti alle linee gas, tubazione acqua etc. -Rischi connessi alla chiusura temporanea di marciapiedi o corsie stradali per sosta cestello o autogru; 	<p>Delimitazione dell'area interessata dalle operazioni mediante idonea cartellonistica e/o transenne delimitanti l'area di intervento;</p> <p>Non sono stimabili in questa sede i possibili rischi da interferenza, vista la imprevedibilità degli eventi.</p> <p>Dove non è possibile evitare la presenza di più imprese contemporaneamente, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tali da limitare la sovrapposizione delle lavorazioni (transennamenti, recinzioni, sposta-mento temporale del servizio)</p> <p>Non posteggiare mezzi sulle uscite e vie di fuga di altri edifici, pubblici e privati. Disporre idonea segnaletica di deviazione per assicurare ai pedoni un percorso comunque sicuro e che non coinvolga la zona dove si sta svolgendo la manutenzione.</p> <p>Garantire comunque percorsi privi di barriere architettoniche, ostacoli o pericoli.</p>
Riparazione guasti mediante piccoli scavi ed apertura buche	<ul style="list-style-type: none"> -Rischio di investimento per la presenza e/o transito di automezzi necessari per le lavorazioni -Rischio di caduta dall'alto 	Delimitazione dell'area interessata dalle operazioni mediante idonea cartellonistica e/o transenne delimitanti l'area di intervento;

	-Rischio di intercettazione di altri sotto servizi (acqua gas energia elettrica telefono fognature)	Evitare la rimozione di botole, tombini, coperchi, non adeguatamente segna-lata. Non sono stimabili in questa sede i possibili rischi da interruzione di altri servizi, vista a imprevedibilità degli eventi; in caso di necessità di scavi l'Appaltatore si attiverà con i gestori di servizi per una segnalazione del passaggio di altri.
Riparazioni linee aeree o interventi su pali in prossimità di linee elettriche in tensione (MT o BT)	- Rischio di folgorazione	Prima di intervenire in situazioni in cui le distanze di sicurezza da linee elettriche in tensione a conduttori nudi siano ridotte, occorre prendere contatto con l'ufficio Enel Distribuzione per concordare l'intervento di disattivazione temporanea della linea.

DATI IDENTIFICATIVI DITTA ESTERNA

dati aziendali della ditta esterna e oggetto dell'appalto

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali della ditta appaltatrice, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

Ditta esterna

Ragione sociale

7 – PRESIDI E APPRESTAMENTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

I costi relativi alle misure di sicurezza necessarie per la eliminazione e, ove non possibile, alla riduzione al minimo delle interferenze, per la durata dell'appalto, sono stati valutati e ricompresi nelle somme per oneri

di sicurezza previsti in progetto.

I presidi e gli apprestamenti che sono stati considerati sono i seguenti:

1	Attività di coordinamento tra AdSP ed aggiudicataria per la valutazione dei rischi di natura interferenziale
2	Oneri per il coordinamento con altri Enti gestori di servizi per gestione situazioni di servizi interferenti
3	Informazione/formazione ai lavoratori sui rischi di natura interferenziale
4	Posizionamento di segnaletica di sicurezza (cartelli, transenne, nastro segnalatore ecc.) presso luoghi di lavoro per indicare rischi di natura interferenziale
5	Approntamento, nolo, montaggio e smontaggio di ponteggio
6	Recinzione provvisoria da cantiere
7	Posizionamento di segnaletica di sicurezza (cartelli, segnali ecc.) presso luoghi di lavoro per indicare rischi di natura interferenziale

8 – PRESCRIZIONI PER TUTTE LE AREE DI LAVORO

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dalla Ditta appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (in adempimento dell'Art. 21, comma 1 lettera c del D.Lgs. 81/2008).

- E' vietato fumare.
- E' vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentante dell'Amministrazione appaltante presso la sede ove si svolge il lavoro, le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate.
- E' vietato accedere ai locali tecnici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale se non espressamente autorizzati.
- E' vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite con materiali di qualsiasi natura.
- E' vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro.
- E' necessario coordinare la propria attività con il Rappresentante dell'Amministrazione appaltante per:
 - normale attività;
 - comportamento in caso di emergenza e evacuazione in caso di percezione di un potenziale pericolo, avvertendo immediatamente gli addetti all'emergenza.
- L'utilizzo delle utenze elettriche intestate alla Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale è possibile previo concordamento con il Rappresentante dell'Amministrazione appaltante.
- L'Aggiudicataria può utilizzare i servizi igienici degli edifici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di

Sicilia Occidentale, quando aperti al pubblico. L'uso dei servizi igienici è subordinato al rispetto della pulizia e del decoro.

- Rumore: non si esclude che l'attività in alcuni casi possa anche avvenire in luoghi di lavoro rumorosi. Nel caso, sarà a carico dell'Aggiudicataria la fornitura di idonei inserti auricolari o cuffie di protezione dell'udito per i suoi dipendenti che per qualsiasi motivo dovessero rimanere esposti al rumore prodotto dai macchinari o impianti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale.
- Polveri: non si esclude che l'attività in alcuni casi possa anche avvenire dovendo attraversare luoghi con presenza di polvere. Sarà a carico dell'Aggiudicataria la fornitura di idonee maschere di protezione delle vie respiratorie per i suoi dipendenti che per qualsiasi motivo dovessero rimanere esposti alle polveri.
- Rischio biologico: per quanto ad oggi noto, si esclude la presenza di rischio biologico.

9– PRINCIPALI RISCHI INTRODOTTI DALLA DITTA APPALTATRICE NELLE AREE DEMANIALI OGGETTO DI APPALTO

RISCHIO POLVERI: dovuto alle operazioni di scavo, perforazioni, taglio oggetti, raschiature, ecc.

RISCHIO ATTREZZATURE: utilizzo di perforatrici, mini escavatore per apertura piccole buche

RISCHIO RUMORE: dovuto all'utilizzo di attrezzature e macchinari

RISCHIO INCENDIO/ESPLOSIONE: dovuto dai motori delle macchine operatrici

RISCHIO INTRALCIO VIE DI ESODO: passaggio e occupazione momentanea dei percorsi e punti di raccolta esterni legati al piano di evacuazione

RISCHIO SCIVOLAMENTO: dovuto al materiale di risulta delle operazioni lavorative

RISCHIO INVESTIMENTO: dovuto da macchine operatrici in movimento

INFORMAZIONE sui RISCHI

informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate

Al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, si è provveduto a fornire alla ditta esterna dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Misure di emergenza

La ditta esterna è stata adeguatamente informata sui contenuti del Piano di Emergenza e di Evacuazione (P.E.E.) adottato in azienda.

In particolare sono state fornite istruzioni dettagliate in merito a:

- le azioni che i lavoratori della ditta esterna devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure adottate per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori della ditta esterna, nonché dalle altre persone presenti.

Inoltre, il datore di lavoro della ditta esterna e i lavoratori da lui impiegati sono stati informati, anche mediante un sopralluogo conoscitivo dei luoghi di lavoro in cui dovranno operare, in merito a:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e di altri fluidi combustibili.

Rischi specifici dell'ambiente di lavoro

Il datore di lavoro della ditta esterna, inoltre, è stato adeguatamente informato sui contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) adottato in azienda, al fine di individuare i rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare i lavoratori della ditta esterna.

In particolare, l'analisi dei fattori di rischio trasmissibili ai lavoratori presenti ha consentito di effettuare una valutazione consapevole dei rischi da interferenze e quindi l'adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla loro minimizzazione.

Informazioni accessorie

Il datore di lavoro della ditta committente rimane a disposizione del datore di lavoro o dei lavoratori della ditta esterna per rispondere alle ulteriori ed eventuali richieste di informazioni che reputassero necessarie preliminarmente o durante lo svolgimento delle attività appaltate.

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali

adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle

direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Maggio 2020

IL DATORE DI LAVORO